



historiam
Autos
21-32
P. J. Nov. E.
179.
C. R. a Smaschia

Archivum
Genuense

1595.

23

22

Altra memoria del Magio Serenino con matto in quest'anno
1696. il P. D. Enrico Galio nel suo passaggio da Milano a ritor-
no a Roma

1.

**Informatione del Collegio
Clementino de i P.P. della Con-
gregatione di Sōmasca i Roma**

Rob. S. D. Ernesto Gallo *Chf. da Brall.*
I. Assunto, che fu Clemence Orsato di San-
mem: alla Dignità del Sommo Apostolico, trasman-
ti tutti gli Interessi privati, s' applicò ad esser-
tauto nel solo bene del publico, e particolar-
procusando in Roma coll' esempio e coll' opera
la Riforma de' Costumi, tanto de' gli Ecclesiastici,
quanto de' Secolari. Egli se a questa Santa Impre-
sa molti Prelati più copiosi, ed esperimentati della
Curia Romana, perche visitassero quotidianamente
li Monasterij, e le pubbliche Scuole della Gioventù,
ne riferissero l' abitudine, dal quale cocatamente dipon-
de ne Sarsi la Christiana perfezione. Poggiate
diligente parteciparono al S. Pontefice, haver man-
co fra' gli altri disordini, che la Gioventù Nobilita
trauenuta s' inuitava da Parenti in Roma, per gli
studij delle Arti liberali dimorauo nelle Case di
molti Privati, nelle quali per mancamento di disciplina,
e per sommas ricerca in cerca di adendersi

alle offenzij scelerati, et salomone, inerte, e
 dare spazio e tempo. **ANNO DOMINI 1600.**
Capitolo primo. **De' Seminarij.**
 L'ultimo Papa, che conosceua dall'ignoranza e corrup-
 tela de' concumi di Nobili, come da due **1600**
 desiderare ogni miglione, e nel Ministero delle
 pubbliche Cariche a quelli appoggiare, e nell' Edu-
 catione de' Preti nell' Azioni conformi all' esempio
 de' Santi. Inueniti all' Studij dell' altre vniuersita
 miseria di prebendario troppo notevole a quere di Ro-
 ma, ed a' Giouani scelti, che nelle Città con speme
 acquistano nello stesso tempo altre cognizioni proprie
 del loro grado. Procurare il rido in qualche Col-
 legio, o Seminario di Roma ben regolato d' altri
 Giouani era troppo difficile, perche la Nobiltà
 malamente attende a conuiuere del pari col
 plebeo del quale si conosce superiore.

Per insorse quere difficoltà ispirato dalla Pro-
 uidenza Solutana decretato instituire un Collegio
 particolare de' Giouani Nobili Romani e Ferraresi
 di qualunquale Paese, e Prouincia della Christianità,
 e come nome il governo a persona d' **1600** **perche**

1600 **Se communiati** a Sant' Alessio, e Comunità
 per seruire al **1600** beneficio delle Anime, e non per
 temporal guadagno. Questo punto non men arduo
 e periglioso se fece uentare. Le proficue della Diuina
 Honia, quale alla di lui Santissimo Menze suggerì,
 et beati Chierici Regolari della Congregazione di San-
 mafca professauano per lor particular Instituto l' Edu-
 catione de' Giouani, e che in molte Città dell' Italia
 particolarmente allora in Venetia con Sommo fiore
 e publica utilità, e fama gouernauano due Semina-
 rij, uno Ecclesiastico per executione de' gli Orami
 del Concilio Tridentino, e l' altro de' Sali erari per bno
 gouerno di questa **1600** Republica. Volle perciò
 cominciare a questi Padri ancora il suo nouo Col-
 legio, e darlo sotto il loro perpetuo gouerno, e disciplina,
 de quali nella Bolla dell' Electione parlo nella se-
 guente maniera.

2. Clemens Epus Seruus Seruorum Dei. Ad per-
 petuam rei memoriam. Vbi primum ad Summi Apo-
 stolicus apicem. **1600** Clementis nullis meritis me-
 ritis, sed sola misericordie sue dignitate, **1600** **1600**
 ceteris, eminenti animi cura de morum, tam Ecclesiasticorum quam
 secularium **1600** reformatione. **1600** **1600**
1600 **1600**

6.
per dimissioni di particolare effetto. Domini
col proprio nome Clementino. E perche detto sem-
pre cooperato in quelle azioni che sono indirizzate
al suo servizio da suoi Prelati, crebbe in brevissi-
mo tempo tanto in fama del buon Governo di
questo Collegio, che quella habitazione in Piazza
di S. Maria in Via incommoda per angustia per il
gran numero de Conuittori che conseruaua qua-
roni parte del Mondo. Osero di che Papa Cle-
mente VIII. l'anno 1599. li 11 di Decem-
bre gli alunni della Natione Illirica dal Semi-
nario Romano, dalle mani de S. P. Presidi, e
consegnò quelli in numero di dodici alla cura de
S. P. Sommaschi nel Collegio Clementino, que-
sti erano giuani tratti dalle dodici principali
Città, e Terre della Dalmatia, per quali pagaua
la Santa Casa di Loreto, e suoi Ministri ogni
anno in due paghe, cioè a Natale, e S. Gio-
Battista anticipatamente scudi mille, e dieci
moneta Romana con obbligo di procurarsi di
biancheria, e d'altro mobil per uso loro nel loro
inquieto, questi durarono sotto la disciplina de
S. P. Sommaschi sino a di 6. d'Aprile 1624. Ven-
nirque anni

7.
anni in circa, in quel tempo furono detti Prouanti
di nuovo trasportati dal Collegio Clementino a
Loreto insieme con li tre Bulgari, che furono ag-
gregati a i Sclauoni da Papa Paulo V. nel
principio del suo Pontificato, e per questi paga-
ua l'Elemosina del Papa di mese in mese
cento Scudi l'anno per ciascuno, oltre qualche
extraordinaria Elemosina, che soleua dare per
sussidio. Questa mutazione successe non solo
ad istanza del Sig. Card. Roma Vescouo di So-
rano, che desideraua seruirli di dieci Prouanti in
quella Chiesa, come di Seminario, ma ancora per
ord. della Cong. de Propaganda Fide, che scimo
apportarne maggior utile a quella Natione
con mantenere maggior numero colà con la med.
spesa, che ne manteneua soli dodici in Roma.
Li uni, e gli altri nell'ingresso del Collegio erano
obligati a fare un giuramento in mano del R. P.
Rettore, col quale prometteuano di esser sempre
obedienti alla Santità di Nostro Sig. al Card.
loro Proprietore, di osservare gli buoni ordini del
Collegio, di apprendere li buoni Costumi, e lettere,
massime la Latina, Christiana, e Cafi di Lettera,

pri finiti *Sciogli* di andare al loro Paese, ed in
 attendere al servizio delle Chiese, con prendere
 gli Ordini Sacri, predicare al Popolo, insegnare
 la Poverina Christiana, e spendere il talento, che
 Dio gli ha uero dato, in beneficio del prossimo, si
 come si ha notizia che molti hanno fatto con gran-
 dissimo profitto delle Anime, il che si può raccoglie-
 re da gradi ottenuti da gli Alunni partiti dal
 Collegio, perche andati a loro Paesi, come più Emi-
 nenti in bene, e Poverina hanno ottenuto li più ri-
 guarduoli gradi delle loro Città, come di Abbate,
 Vicariati, Arcipresbiteri, Canonici, Capedre, e Cure
 d'Anime, come consta da una nota data dal R.
 P. Rettore del Collegio Clementino P. Euange-
 listico Curioni abate Carlo Bezzola Procuratore de
 i Secolari, e dalla relazione data di d. Collegio
 alla Cong. de propaganda fide l'anno 1672. oue
 si numerano quindici Alunni Canonici, due Vicarij
 di Vescovi, un Arcipresbitero, un Abbate, un Priuile-
 giatissimo, quattro Curati, e molti Maestri di Scuola,
 trascurando molti altri, de quali non si ha piena
 notizia ne certo informazione.

4. Perciò siamo bene la Santità Sua di appli-
 ca.

applicar l'animo istante come fu al Palazzo posto
 in Piazza Nicofia nel Duomo di Campo Marzio al-
 la Chiesa del Seuerò della b. m. del Card. Guido
 Pepoli oue, acciò che la Nobile Gioventù fosse edu-
 cata, tanto dello stato Clericale, quanto Laicale
 con pietà Christiana, e sano timor di Dio et au-
 macerato in tutte le Scienze Scolastiche, si diede
 il zelante Pontefice certe regole piene di prudenza,
 e discrezione di uis in tre capi. Il primo concerna
 i Precetti circa la Piuocione, e l'altro l'Utinia. Il
 secondo quei circa l'obediencia verso il P. Rett.,
 Maestri, Professi et altri Superiori. Il Terzo quei
 che concernono lo studio. Cominciando poi qui ior-
 nalmente l'aumento della Plena di Dio ed utilità
 del prossimo confesi a questo Collegio tutti i Priuile-
 giij, tanto spirituali quanto temporali ad altri
 Collegij et altri simili luoghi di concessi.

5. Perche soue il tutto hauea a cuore l'edu-
 catione de' fiduanti nella Christiana pietà, vi eresse
 due Cappelle ouer Oratorij dedicati a Nostra
 Sig. Sotto il titolo della Assonua, e della Uni-
 ficatione, quasi arricchiti di varie Indulgenze,
 anco perpetue, e di Sante Reliquie per la qualità
 e quanto di tanto insigni, e gli assegnò molte de-

ghe

sin' doppo inuicabilmente offerare, cioè, che
h' sig. Conuitori ne giorni d'ogni settimana
di dicano il Sant. Rosario. Che tutte le Dome-
niche, e feste di Nro Sig. e di Maria Vergine
ui recitino alla mattina l' Ufficio di Nra
Donna ut ordina d' al. V. preatore un sermone spi-
rituale, e la Messa, e che vnà o più volte al mese
secondo il parere de' P. Confessori ui ricuino il
Smo. Sacramento dell' Eucaristia, e che al doppo
pranzo proseguino a recitare il Vespero, e Com-
pnea, e vi facciano de' gli altri Exercitij spi-
rituali, e de' annuali. Solemnizzino la publica
Festa con Musica, e Recitamenti in lode della
Gran Madre di Dio, e cose simili. A questi sud-
diti Oratorij ui s'aggiunge il Seruo dedicato al
Nome Florissimo di Maria Vergine Imma-
colata per la Seruitù e Famiglia della del
Collegio, a quali et altri asenti concessa Nostro
Sig. Papa Innocentio X. di San. mem.
Indulgentia plenaria ne i giorni festiui del
nome di Maria, e di S. Giuseppe.
6. Non trascuri parimente di precuarre ordi-
ni speccanti alle azioni morali da offerirsi
fanno de' gli Oratorij, come di recitare spesso

la mattina subito lauati dal letto, e la sera
di andarui molte sacre preci scampate in un libro
particolare, e poi fare l'esame della coscienza, di
dare la Santa Messa immediatamente finite le scuo-
le, e recitare le letanie di Maria Vergine,
mentre si appare il Sacerdote, e finita la Messa
si Antifona con la sua Oratione conforme i
esempi, che prescriue la S. Chiesa, di digiunare
ogni Sabbatho in honore della Beatiss. Vergine,
e recitarne ogni giorno diuotamente da ogni
Cant. l' Ufficio della Madonna, di frequentare
la Confessione, e d' essere sempre affluenti, oltre
h' P. Rettore, e Vicario, e Ministro, da un
altro Padre col titolo di Prefetto, cante nelle Ca-
mere, quando fuori di Casa recia gli infirmi qua-
ra conosca precario alle buoni loro costumi e
li corregga, se nel trattare opiano o parlano in
modo indecente alla loro nascita. Et accio che
dimasino ancora escrinsecam modestia ne gli
habiti, ordino che andassero tutti uniformem.
Vestiti di color nero, nell' Inverno di panno, e
nell' estate di Chincero, o altro drappo di lano
nero, calce di seruo nero, e collari e maniche
golti, ma senza lauori.

7. Dopo questo fondamento delle morali virtù
affegno tutti li mezzi per l'acquisto dell'Intellet-
tuale che da quella ricevono l'origine, e finalmente
delle altre nel detto Collegio furono le Scuole di
tutte le cognizioni, Grammatiche, Humanità,
Retiche, Filosofie, e Teologie, e ai Sano am-
messi solamente gli giudicati habili in un'esatto
esame dal Sr. Prefecto de Studiis. E perche
da gli exercitij scolastici causò gran furor
determinò che li Studenti delle belle lettere fa-
cessero tutte le settimane orationem in l'Acca-
demia, li Philosophi e Teologi una Disputa ogni
settimana il giorno del Secondo il Lunedì,
poi nel fine dell'anno scolastico altre orationes
et Disputas. Et da li Studenti della Teologia s'obbe-
rassero anche a leggere lectiones di Legge Can-
onica, e Civile, et che si abilitassero da queste scuole
tutti gli scolaresci, accio che convenendo non
pregiudicassero a buoni costumi de Sr. Colle-
giali, se non fuisse qualche persona di gran ri-
spetto, e conosciuta per i buoni costumi.

8. Il medesimo perché stimò convenienti a i
nobili la cognitione delle Arti Cavalleresche,
feco suspendiare Maestri di Scrima, e Balla.

per

per spendere li Cavallari in quei exercitij, ne i
tempi della loro solita recreatione, lasciando ancora
in arbitrio del Sr. Revere del Collegio il poter per-
mettere il Suono, il Canto, la Simula, l'Alleggiare,
Saltare il Cavallo, la Matematica, e varie lingue, se-
condo la conoscenza, habilita e capacita del Giova-
ne. Si permette parimente a Studenti della
Teologia, Filosofia, e Retiche ordinariamente si-
no al numero di dodici l'exercitio di Cavalleria
tutti i giorni di vacanza e Festa, e perche
se ne dimostri proficio anche in publico nei exer-
citij scolastici e Cavallereschi, si fanno nella
Sala Grande del Collegio l'opere, et enirole del
Carnuale, con quelle varie Combattimenti, e
Ballate, ed ogni quindici giorni l'estate Acca-
demie nobili di Scienze, et Arti Cavalleresche
in presenza d'Auditorio numerosissimo, e nobiliti-
simo con sommo aggradimento, e stima non
solo de i Personaggi Porporati, e Titolati allora
presenti, ma anche delle Iste Coronate di Paesi
stranieri, come lo testifica una lettera scritta
dal Cavallero Re d'Inghilterra Giacomo Secondo
l'anno 1667. al Sr. Revere D. Benedetto Pal-
lavicino ringraziando in quelloi Sr. Accademici

del Collegio sono il titolo de' suoi allievi, che talora
l'Accademia del Collegio instituita dalla Maestà
della Regina Christiana Alessandra di Svezia di fel.
mem. Sua Reale Provisione, la quale interuenuta
una volta l'anno, come pare alle Opere scritte
con numero de' sig. Card. Prelati, e Cavalieri. Oltre
queste Functioni pubbliche si fanno spesse volte Exer-
cij in Musica ed ogni anno Dispone pubblico di
Teologia, e Filosofia per lo più dedicato a Sommi
Pontefici, o a Sante Coronate, e Porporate con ogni
magnificenza.

9. Finalmente, acciò in inuicabilmente si obser-
uasse il corso, soggetto immediatamente, e raccom-
mandò il detto Collegio Clementino alla Santa Sede
Apostolica, e consacrò un Cardinal Protettore di
Sua Sede Subobediencia presupponeudo più af-
fessionato a questa Sua Opera più, e quando non
si trouasse di questa Sua Casa, o Parentela al-
cuno Cardinale, ordinò che si eleggesse dal D^{no}
Reuore, e da i Sⁿⁱ Conuicenti a Voi, acciò che
sotto l'ombra di qualche Porporato sempre più
si fiorisca ogni virtù, come il sig. Poggio con edi-
ficazione di Roma sino al presente dimostra, uie-
dendo soggetti riguardati in tempo di anni, de' i
gli

quali se ne sente la Santa Sede, ed altri Porporati Cri-
stiani per proprio sustentamento, e nella Prelatura, e nel
Cardinalato, e ne i Titoli, tanto Ecclesiastici, quanto
Secolari, molti de quali sono per loro merito, e per
grandissimo numero d'altri, per i quali non si tiene
cerca memoria, e piena notizia.

Cardinali della Santa Romana Chiesa

Rocci Suario Romano
Pietro Ottavio Fiorentino
Cecchini Don. Romano
Cesario Alessandro Romano Sommo poi
Vescovo di Bitonto, e Abate di Cam. di Cle-
mente, poi Card. e Vescovo di Recanati, e
Toreo.
Giulio Spinola Romano Nuncio dell'Imp. poi
Arcivescovo di Tarragona.
Visconti Conte Vicario Borromeo Milanese
Acciajoli Nicolo. Fiorentino Gero in Ferrara.
Baldesi Federico, Perugino Nuncio a Svezia,
hora Card. Colonna.
Gallo d'Aluicio D. Mauro Comasco Vescovo di
Amini.

De Angelis Giacomo Pisano Arcivescovo d'Urbino,
e Viceregente del Card. Vicario.

Card.^{li} Protett.^{ri} del Colleg.^o

- Aldobrandino Pietro Nip.^o di Clemente 8.
- Aldobrandino Nippolito Pronipote.
- Barberino Francesco Nipote d'Urbano viii. fu
eletto dal Collegio.
- Aldobrandino Baccio.
- Barberino Tudeco ripigliò la Prateria per la
morre di Baccio Tudeco.
- Arzolino Decio eletto Protett.^o il Dicembre
1679 dal Collegio.
- Panfili V. Benedetto come della Parenclia di
Clemente viii. a di 30 Luglio 1689.

Arcivescovi e Vescovi della
Santa Romana Chiesa.

- Biondimerio Leonardo. Vener. Arcivescovo di Spalato.
 - Mocenigo Leonardo. Vener. Arcivescovo di Candia.
 - Raddusco Nicolo' Napolitano Arciv. di Pisci.
 - Labia Camillo Vener. Arcivescovo di Corsu.
 - Pradenigo Vanieto. Vener. Patriarca d'Aquileo.
 - Lanuziano Fabricio. Milanese. Vesc. di Sauris.
- Stuffa

Stuffa Alessandro. Fiorentino. Vesc. di Montespo-
leciano

Sciamanna Brunco da Terni Vesc. di Nocera.

Sandri Clemente Arcivescovo da Fossano Vesc.
in d'Urbino.

Sonoli Francesco da Manfredonia Sommasco
Vescovo d'Ischia

Sonoli Gabriele da Manfredonia Vesc. di Muro
Vulsi Pietro Comasco Vesc. di Novara.

Marcello Luigi Veneriano Vesc. di Sebenigo.

Capello Vittore. Veneriano Vesc. di Famagosta.

Manica Germanico. Vesc. di Famagosta.

Viperesdi Alessandro Romano Vesc. di Modugno.

Parravicino Erasmo d'Alessandria Vescovo in
d'Urbino.

Caraffa V. Tomaso Napolitano Vesc. di Capoa
hora Governatore di Trapani.

Grimano Marino Veneriano Vesc. di Bergamo.

Malleno Tomaso Veneriano Vesc. di Belluno.

Teodesi Giacomo Romano Vesc. di Torti.

Scannarola Camillo. Vesc. di Sidonia.

Morofini Marco Vesc. di

Leone Pietro Ven. Vesc. di

De Rossi Coscantino Pad.^{no} Vesc. di Veglia.

D'Ala San Fran.^{co}, Rom.^o, Teatino Arcivesc. di Abruzzo.

Prelati diuersi.

Brescia Gio: Batta Trucigiano.....
Caselli Nicolo' Milanese. Proconosario Apostolico.
Gallo Antonio Giacomo da Offlino
Mariscotto Galeazzo. Romano.
Mauci Paolo. Romano. Vicario di Cam.
Pescennio Paolo. Romano della Sig.
Pescennio Pietro Paolo Romano Can. di S. Pietro.
Firmado Carlo. Genouese. Vicario di Cam.
Sofianucci Fran. da Todi Coppio di Roma VIII.
Nembrino Carlo. d'Ancona. Aud. Generale.
V' Asce. Marcello. Romano Giudice della Fabbrica
di S. Pietro. Auditore di S. S. Pap. Aless. VIII.
Corbelli Girolamo da Fano della Sig.
Gughirami Bernardino. Romano della Sig.
Piscaccianze della Fonte. Alessandro d'Aggub-
bio. Fou. di Bencucito.
Qualtrieri Filippo. Arc. di Orvieto Fou. di S. Leuc-
rino.
Ponceri Gian. Maurizio. Torinese. Vicario di
Vrbino. poi Govern. di Fermo.
Segni Gio: Batta. Bolognese. Maggiordomo d'In-
nocentio X.

Spindola

Spindola Nicolo' Genouese. Referendario dell'un' e
l'altra Sig.^{ta} Prelato Domestico V. Aless. VIII.
Bonelli Gio: Ant. fratello del Duca. Romano della
Sig.^{ta}
Buzzi Ottavio. da Firenze Nuncio in Napoli.
Anquisciola Carlo. da Firenze della Signatura
Apostolica. Vicario. ... Vicario della Sig.^{ta} di
Giustizia, e Gracia.

Abbati e Canonici.

Somellini Bartolomeo Genouese. Abb. di S. Pio.
Bassa in Genova, e di V. Maria della Signoria.
Prati Conte Maria. Bolognese. Abb. di.....
Bagni Fabrizio de' Conti Guidi Mantouano. Abb.
di S. Maria della Piacenza.
Camiano Conte di Breve. Torinese. Abb. di Piernone.
Parentucelli Leonardo della Casa di Papa Nicolo'
IV. da Sarrano. Abb. di.....
Novelli di S. Pietro. Bolognese. Abb. di.....
Buongiovanni Domenico. Romano. Can. di S. Gio:
Lazariano.
Messori Pietro. Bolognese. Arc. di S. Pietro.
Arca Fabio. da Narni. Can. di S. Pietro.
Wfeld. Conte Bernardo. Veneziano. Can. di S. Lorenzo

In Damasco in Roma.

Galli V. Gio. Batta, e V. Bernardino da Sardegna
Can. di Caserta.

Cominek V. Adriano. Spagnuolo Can. di Salamanca

Geninek V. Nicolas fratello Can. di Siviglia

Fauter Giuseppe. Borgognone Can. di Besanzone.

Meyerseim Barone Ludovico Cristiano da Vienna
nell' Austria Can. della Corte in d. Città

Thun Conte Giacomo Au. Triderino Can. della

Cattedrale di Meissen, pat. della Corte di

Bassavia e Salzburgo

Rimigegg Conte Giuseppe da Vienna nell'

Austria Can. della Cattedrale di Salzburgo

Sforza V. Au. Romano figlio di V. Laola Ni-

pote di V. Federico Card. Spina Abb. di ...

Collalto Conte Pompeo M. del feudi Abbate

di Narugo.

Cavaglieri di diverse Croci.

Alessandri Vincenzo. Fiorentino Can. di Malta

moreo Silvano de Jureti.

Bichi V. Maria Prnipote di Papa Alessandro

vii. Sen. Can. di Malta

Donas Ardolfo Conte della Rocca Can. di Malta.

Vincenzini

Vicentini Doardo Duclio Can. di Malta

Burlamacco Arrigo Lucchese Can. di Malta poi Capuc-

cino.

Buzoraga Domenico. Lucchese Can. di Malta poi

Capuccino

Terisio Tomaso Fior. Can. di Malta

Piociagieri Carlo Giuseppe. da Rimini Can. di Malta.

Gionta Geronimo. Veronese Can. di Malta

Corli Ornano. Fiorentino Can. di S. Stefano Sordella.

Lombardi Nicola. Fiorentino Can. di S. Stefano

Cavalcante Giovanni. Fiorentino Can. di S. Stefano

Spini Andrea. Fiorentino Can. di S. Stefano

Mandolfi Giacomo. Romano Can. di S. Stefano

Conti Saverio Giuseppe d'Aperti Can. di

S. Stefano.

Serricchio Francesco. Fiorentino Can. di S. Giacomo

Bugij Paolo Francesco. Turinese. Comm. di S. Mau-

ritio, e Cararo.

Caprara Massimo. Bolognese Can. di Malta.

Tomassi. da Cortona Can. di Malta poi Gran

Croce.

Sico Piero Antonio. Romano Can. della Conca

Galler Conte Gio. Sigefredo. di Traz nella Siria Can.

di Malta. Commendatore in Romania d'Herlij-

stein

Capitano di Faversi a quel Regimento del Genale
Fidel e Commandante di Saffenburg morto sotto
Magorria da colpo di Falconetto li 30 di Luglio 1689.
Beccaria V. Cesare Paese Cavaliere di Malta morto
sotto Coron nella Morea l'anno 1684.

Saver Conce Fran. Antonid di Naz nella Siria Ca-
uagliere di Malta.

De Franchi J. Emanuele. Genouese nato in Spagna
Cap. di Malto.

De Medici Fran. Girolamo Cap. di S. Stefano Mi-
pore del Card. Naldese di Colonia.

Religiosi di diuersi Instituti.

Orsino Leonido Capuccino. Romano.

Vai Lorenzo da Prato Capuccino. Scrittore e Predic.
inigne.

Burlamacco Arrigo Lucchese Capuccino

Budrago Domenico Lucchese Capuccino Consolatore
della Sacra Cong. dell'Indice

Spinola Giacomo. Genouese Scabro della terra di
Formas di S. Fran.

Adolfo Constabile e Jo. Alberto Inglesi Canalesi.
Caruico V. Michele Napolitano della Cong. dell'Or-
torio

Oratorio di S. Filippo Neri in Napoli.

V. Aze Francesco Rom. Teatino.

De Lomei Gio. Paolo. Distriese. Procurator Genale
de Prefetti.

Conci Anibale Rom. Prefetto

1632 Spinola Pom. Genouese Sommasco

Rebuffi Lorenzo Genouese Prefetto

Vodallini Conce Genale di Secchie. Sommasco.

Somellini Gio. Girolamo Genouese Sommasco.

Trampis Pietro, e Giacomo. Romani fratelli Somma-
schi.

Chiaravalle Gio. Paolo. Romano. Sommasco.

Bentone Paolo Tom. Ven. Sommasco.

Paolo Marco Venetiano. Sommasco.

Franchetti Fran. Bergomasco morto Sommasco
in concessa di Santor, essendo Chierico.

Marchesi Tomaso da Todi Sommasco celebrato.

Orsini Teodoro, d'Amelia. Sommasco.

De Franchi Fran. Maria. Genouese. Sommasco.

Priuli. Maffeo. Venetiano. Sommasco.

665 Spinola Pom. Genouese. Sommasco.

Amore Giacomo. Napolitano. Sommasco.

Vai Stefano da Prato. Sommasco.

Ricciotti Agostino. Venetiano. Sommasco.

Salvi Girolamo da Faenza Sommasco.
 D'Asi Gregorio, e Luigi fratelli Romani Sommaschi
 Corona Rodoro Veronese. Sommasco.
 Galler Conte Gio: Ernesto di Graz nella Slesia Som.
 Sodi Mora Carlo Cremon. Sommasco.
 Ponte Valerio da Taras Sommasco.
 Grandi Alberto. Veronese. Sommasco.
 Torbelloni Co. Gio: Ant. Milanese. Sommasco.
 Christiani Antonio Veronese. Sommasco.
 Paffionei Giuseppe Marco Paolo da Sambucano
 Sommasco.
 Somellino Gio: Batta Genovese. Sommasco.

**Altri singolari di Nascita, et
 d'altre qualità.**

Odescalco Mari Ant. Comasco onore in concetto di
 Santo nel servizio de' Papi in Roma
 Orsino P. Fran. Felice Principe della Marcia
 Della Cornia P. Fabio di Perugia fratello del Duca.
 Cenciurioni Lorenzo figlio del Ser. mo Re di Genova.
 Giustiniani Tomaso, e Geronimo figli dell' Ecc.
 Amb. al Venetico in Roma.
 Cinque figli del Sig. Duca Muti. Romana.
 Wudley Gausper de' Duchi di Northumbria.

Wudley

Wudley Conte Leone. Varesi Curio del Re di Danimarca.
 Ruffo P. Tomaso figlio del Sig. Duca della Spagnara
 in Calabria.
 Pomarogio P. Gio: figlio del Ser. mo Duca di Mantova.
 Pallavicino Agostino Marchese del S. R. I. Geno-
 uese fu mandato dalla Ser. Rep. di Genova
 Ambasciatore Extraordinario al Re Giacomo II.
 d'Inghilterra Duca di Jorch.
 Arrolini Pompeo da Fermo Nip. del Cardinal Ar-
 rolini D. del Collegio, Favorito dalla Regina
 Christina Alessandra di Svezia Procuratore dell'
 Accademia de' Stravanzani nel Caffè Capetino,
 questo fu poi Credo del Sud. Sig. Cardinale, e
 della Regina di Svezia.
 Affitti P. Geronimo figlio del Principe di Scanno,
 e Co. di Sorero in Regno.
 Ventimiglia P. Fran. figlio del Principe di Salmore,
 Barone di Graboso nella Sicilia.
 Pallucci P. Gio: Batta figlio del Duca Corri nel Regno.
 Gaecano Luigi, e Luigi Marchese di Anzella Re-
 gno del Principe San' Anna di Palermo.
 Linigegg Giuseppe Conte del S. R. I. di Vienna
 figlio dell' Ecc. mo Conte Guglielmo Cavaliere del
 Tesoro d' Oro, Vicecanc. del Sac. Rom. Imperio,

ed in nome Ministro di S. M. C. **LEOPOLDO I.**
D. S. M. Michele Barone del S. R. I. Romano Impero
Colonello di Le muraglie di Padova l'anno 1687.
Spinola Luca Vago della Ser. ^{ma} Repubblica di
Genova.
Agnasina d'Aragona, Cav. Don Michele, e Don Laverio
Figli del Duca d'Atri & Neapolitani.

Informatione dell' Instituto de P. P. Chierici Regolari della Cong.^{ne} di Sommasca.

I. La Congregazione de P. P. delle Donne Pie
(così anticamente furono chiamati i P. P. Sommaschi
dal Volgo) fu instituita dal Venerabil Girolamo
Miani nobil Veneto, che nacque in Venezia l'an-
no 1481. Angelo Miani si chiamò il di lui
Padre, Eleonora Morghini la Madre, ambedue
nobilissimi famiglie e di non ordinaria facoltà,
e meritò verso la Patria. L'anno 1495. in età
di 15. anni Girolamo si portò tra l'armi in qual-
tà di Venturiero con altri Soldati Sui generi sotto
la Condotta de prestantissimi Proveditori dell'
Esercito Veneto Luca Pisani e Malabarotto Treui-
giano contro i Francesi in soccorso di Ferdinando
d'Aragona Re di Napoli, e militò valorosam.
fin al fine di quella guerra. L'anno poi 1511.
fu eletto dalla Ser. ^{ma} Repubblica di Venezia tra
i Capitani Scelti Proveditore a Castel Nuovo. In-
venne di molto geloso a Confini del Friuli nel-
la quale introdusse l'arte de' Bottegai più bravi
con la sua industria prima che venisse a Strada.

con l'afedio dall' esercito numerofo di Massimiliano
no Imp. contro il quale si difese generosamente
in gli ultimi sforzi, quali superati col spargimento
di molto sangue, e sangue entrò l' Esercito di Cesare
a uita forza nella Rocca, ed il Paffa Comman-
dante francese di molto fama, allora Capitano Gen-
di Massimiliano Imp. Suerotiano. Superò per la
Victoria uenuta, Commando che Girolamo fosse con-
dotto miserabile prigioniero nel fondo della bocca
med. che egli così generosamente difese, oue fuesse
con la sua Camisiva legato in Cippi, e carco con
una grossa palla di Marmo al collo, privo d' ogni
humano soccorso, con poco diritto se ne preschire
a Maria Vergine. Dopo di deccarsi, che in Per-
sona recogli le chiavi de ferri, e della Porta per
liberarlo, e Girolamo riaccolti in Cippi, palli, e marce
afel di prigione, ma non di pericolo, onde dimuouo
gli apparso la Vergine Considerando d' Afflitti, e
presole benionamente per mano, lo guidò inuincibile
per mezzo della Squadra Nemica uicino a Treuigi
in sbarco oua curata in Casa alioho il Voto nella
Chiesa de S. Canonici Regolari di S. Agostino
all' Altar di Maria Vergine, e riempi tutto
la Casa di Scapole per la sua miracolosa liberat-
la

La quale palla, in Istoria di proprio pugno si anno
Lauolea.

Da qual tempo in più, muo' uita, e costumi,
non esercitandosi in altro, che in opere, continue
d' humilita, e Carita verso Dio, ed il prossimo con am-
mirazione di tutti, e particolarmente di quelli, che
lo conosceuano per auaro. Sato del Mondo, ed ello
tesse preeminente, con le quali uolse gradonare
la Republica per la sua Fedeltà, prudenza, e genero-
sità, non uolse ad altro, che a Souuenire i poveri
indigenti, a quale distribuì tutto il suo, e per diuenire
uero seguace di Christo rinonciò al uito del suo Lati-
monio, et a tutte le vanità del mondo, et infferibile
alle violenze de parenti, e preghiere de Signori. Si parti
di Casa sua in habito povero, e delizioso, e per diuini-
na Inspiratione, insinuò l' Opera di rarioghera et
educare i poveri Orfani, e fu il primo di cui si parla
che pose le mano a S. Santa Opera, la quale lasciò
in perpetua Eredità alla sua famiglia da lui fon-
data Congreg. et egli principalmente con le proprie
facoltà, et industrie, e con l'aiuto d' altri pii Ope-
rarij fondò in breue tempo noue Case d' Orfani.
Il primo, secondo, e Terzo in Venetia, e poi furono
diuisi, e trasferiti all' Hospitalero, et al famoso

Hospitale de gli Incurabili, quale Santificato dall'insigne Carità ed umiltà di quei grandi Erói dell'Empireo S. Stan. Sauro e S. Quirano Thieneo crebbe poi sempre con le più applicazioni di Proclamano à non Ordinarij progressi; in essa curavano i poveri infermi, ed educavano i Trentadue Orfani, instituiti in memoria de gli 33 anni di Nostro Signore.

Il Quarto in Brescia che fondò con l'aiuto del Cavallier Giacomo Cirriola Consulente della Repubblica, e di Agostino Fallo, che douamente scrisse dell'Agricoltura e dell'Ag. Gio. Paolo Auricordo e di Gio. Maria Surago di Notabilissime ed antiche Illustre famiglie di Brescia, i quali non solamente l'aiutarono con l'autorità, favori ed elemosine ma con le proprie persone si posero à seguire nell'Orfanotrofo chiamato la misericordia di Brescia.

Il Quinto fondò nel Borgo di S. Leonardo, di Bergamo con l'aiuto della Nobiltà dei Monij, Sippomanni, Ingegneri, e Sigillanti, e Vesovio di quella Città, che poi furono trasportati in Caspoggio, luogo di S. Martino.

Fondò ancora in quella città ed eletto in essa Città il più luogo delle Orfanelle, per esser non solo alimentate

alimentate, ma custodite da pericoli del proprio honore, quali più sono à maritare, à monacare, conforme la loro Vocazione. Assicurata la pudicitia, ed il sostentamento delle Orfanelle, provvede ancora all'honore perduto di Donne Sacerdote conuertendo gran numero di Donne impudiche, quali à persuasione di Proclamano volentariamente si chiusero in Sacri Chiosci, ne quali troncare le Vanità, e spargere le vanità, ed abbracciata la vera mortificazione col nuovo nome di Conuertite si separarono con Christo. E quest'opera insigne delle Conuertite instituiti si proclamò primo di tutti in Italia l'anno 1532.

Il Sesto fondò nella Città di Como con le opere di Primo Conti pignimo Genai siccome Milanese e di Bernardo Orscolco nobilissimo di Como, e di Tomaso Senatore di Milano. Il primo nella Città sotto il titolo di S. Leonardo, e l'altro in luogo appresso la Chiesa di S. Giovanni.

Il Settimo ne hebbe in Milano in riguardo suo dallo stesso Duca di Milano Francesco Sforza appresso la Chiesa di S. Martino, qual luogo più il Duca lo comprò à sue spese dall' Ospedal grande, e l'assegnò à poveri Orfani del V. L. Proclamano.

L'Ottavo ottenne subito assicurato in Pavia

da Signori Saurastanti alle Opere pie. appresso la Spir-
tosa dello Spirito Santo, e si chiama l'Organo
La Colombina.

Il Nono fabrico sul Monte di Sommasco era
proprij Stenti senza chiamare Archireati, senza con-
uocare Manuali, senza spendere denaro in Materie.

In ogni uno delle mentecitate Case professe
inhabitantese il proprio Insuperiore, le seguenti Obser-
uance.

Andavano quei figliuolini Vestiti di Bianco con
Berrettino in Capo del medesimo colore, fazzoletto e Corona
pendenti alla Cintola. Hauerano ciascuno nel commune
Dormitorio il suo Letticello per lo più ogni mattina
vi facea dallo stesso Fratello con estremo edificatione
di chi lo vedeva. Nel ornarsi, ed andarsi a dormire,
il che faceuano tutti ad una stessa hora, restauano
ad alta voce in Compagnia del detto Padre una
Serie di Orazioni, le quali con alcune altre compare
da lui medesimo si uedono stampate nel Libretto de
loro Ordini. Valtano quotidianamente la Santa
Messa, doppo la quale attenduano a lauori ma-
nuali, o d'acquedotto, o di Broccature di ferro, o di cu-
cure, o di cardere lana, o di settere, conforme occorrea,
non sentendosi in quella quiete moltitudine pure un

rito, non tanto per le Saluarie penitente, che correua-
no a trasgressori del Silenzio, quanto per la saguade-
tudi deuoti, e diuoti di Spirito, che egli stesso loro fa-
ceua; oltre le Seranie, Refettorio, Saloni, e tutti Spiritua-
li, in cui lauorando erano sempre occupati con somma
gioua, e profitto di chi ben lauente. Sapeuano ogni af-
faro fermarsi per affogarsi. Dato il primo segno
della Mensa, e lauare le mani, restauano a Choro
il Miserere, et il Te profundis. Nell'entrare in Refec-
torio al secondo faua la Benedictione distribuita
il Dio Fratello di sua mano ad uno ad uno seguen-
te Vidande, che si trouavano in Casa, riferuando per
se i soli corri di pane più duro, e muffito. Con al-
terna sezione in tempo di Tauola faceua esperi-
enza del profitto d'ogni uno nel leggere, ed in altre
hore impiegauasi etiamto nella lettura sopra tutto
due uolte il giorno uoleua, e auanti, e doppo il lauoro,
che attendeua ad imparare la Dottrina Christiana,
e dimandaua conto a tutti, come del maggiore, e più
necessario intercesso. Una uolta al Mese infallibil-
mente explore le Feste principali del Signore, e della Bea-
tissima Vergine. Si confestauano, et se l'era il compor-
taua, si comunicauano iustitia da lui quanto
era necessario per riceuere co' altri Sacramenti degnati;

e con frutto.

Fuori di Casa quando Camminavano per la Città
precedeva il S^{mo} Crocifisso, e Seguivano gli Orfani
a due, a due con modestissime Vesti, occhi bassi, e
mani composte. Rispondevano con discreto Cantò
alle Tiranie, edò dall' anima Coppia intonauami.
Dopo la quale veniva il Ven. Gesù di Dio (quando
però non portava egli come Souereno era solito la
Croce) Vestito d'un Vestito ruidò, e grosso con manrello
dell' issesta sorte, coperto con Vecchio, & Vile Cappel-
lo, e calzato con scarpe grosse ad uso de' Contadini,
da ogni parte spiraua umiltà, e Carità Christiana.
Con la sola presenza, e buon' esempio remoua in Of-
fero quella canora moltitudine, e quei Santi, e be-
nedetti essercitij ancora al giorno d' hoggi si offer-
uano ne' Orfanotroffij in gouerno de' S. P. fuorchè
doue è scarsi necessario qualche piccola alterat^{ione},
ò nel colore dell' habito, ò in altro conforme le sopra-
giunte occorrenze.

Sabato il Venerabil' Girolamo vivea tutto a tutti
in qualità di Padre, Madre, Ballo de' gli Orfani, seruo
de' Poueri, Maestro, Medico, Infermiere, Crucico,
Medico e Contadino, come si può diffusamente vedere
ne' libri Stampati sopra la Vita, e Morte di lui, ad
esempio

esempio del quale molti personaggi di bontà di Sapienza
e sapere non ordinarij, la maggior parte nobili, e di
principali delle loro patrie, sacerdoti, Conti e Princesi
quali volente le spalle al Mondo, e calpestate le ric-
chezze s'accompagnauano con Girolamo, col quale vive-
uano in tranquillo concordia, benchè di Natione genij
gradi, ed età diuersi, egualmente si seruauano iouocanti,
dormiuano sul la paglia nuda, sotto una sola coperta azii-
sissima, mangiauano alla grossa, ne beueuano altro, che
acqua, e non solo imitauano Girolamo, nella mortificat^{ione}
e spreuo di se med, mà ancora esternamente nella cu-
ra de' poueri infermi pagandoli puramente di propria mano
da ogni più succido morbo, come se maneggiassero fiori
nelle Ville, e Campagne. Ad imitazione del loro Ven.
Capo coltivauano il terreno, batteuano i grani, e face-
uano ogni altra più utile, e faticoso essercitio in compa-
gnia della rozza Contadinanza per indurlo alla cogni-
tione, ed amore del Sommo Bene.

L' Anno 1533. in circa caduno Girolamo per
Diuina Inspiratione un giorno i primi compagni gli
una sera Dedendo sopra fasci di paglia, impiorata
prima l' Assistenza Diuina del benarano unitam^{ente}
il luogo per i fondamenti di questa Congregazione,
e fu eletto il piccolo Villaggio di Sommasca, come più

remoto da Serapiti, e più proporzionato alle Celesti con-
templationi. Inuato sopra eleuata Collina dirimendo
al fiume Roda in mezzo à Bergamo, e Como, doue
per tutto fioruano con grandissimo fiume le fariade
de Primi Padri, una sola giornata da Milano, et iui
fermosti la mirabil' umiltà di Girolamo per gettar
i fondamenti d' una Religione, che indi poi de Chierici
e Regolari Somaschi fu nominato, che per Diuina
Misericordia non rade al Mondo infuauata.

Qui parimente il Ven. Fondatore doppo hauer
fatto vari mirabili acquisti d' anime, e d' Operarij
per aiuto d' Opere pie, ne Territorij, e Città di Pa-
doua, Vicenza, Verona, Treu, Brescia, Bergamo,
Como, Milano, e Sauija, fabrico con proprij ten-
ti alcune habitazioni sul Monte per li poveri
Orfani, e Padri della Congreg.^{ale} e per se uen' l'arri-
da Procto per disposti con austerà penitena alla
morte, la quale predisse a molti Ministri delle
Opere pie nell' ultima Visita Generale, e rese l' ani-
ma sua Benedetta al Sign.^o l' Anno 1537. li 6
di Febraio in età di 56 anni. 26 doppo la sua
Conuersione. Il Corpo fu sepolto nella Chiesa di
S. Bartolomeo in Somascha, se di cui Venerabili ossa
con diuota auerenga vritò, et incenso S. Carlo Bor-

Borromeo Cardinale della S. Romana Chiesa, Au-
uegiouo di Milano, haueuo con sommo ammiratione
nell' entrare in Chiesa, sentio la fragranza soaua, che
da quelle ueniuo. Nella stessa Congreg. se cenno sempre
il B. Dio V. del quale l' Apostolico Oracolo nel Bre-
ue Spedito li 6 Dec. 1601 ponendo la Congreg.^{ale} de
Chierici Regolari di Somascha nel privilegiato numero delle
altre Religioni di Santa Chiesa, così esulta.

Hieronymus Aemilianus Patricius Venetus Vir
eximius, pius, insignis, Spiritu Sancto ut pie creditur,
affatus, omnibus seculi curis porchabitus &.

Et questa Congreg.^{ale} quando dal d. S. Pontefice
fu annouerata nel numero delle sacre Religioni fu
dal medemo Sommo Pontefice di Santa Fel. mem.
messas sotto la Regola di S. Agostino, non di meno
in qui è stata fondata sopra leggi, e constitutioni par-
ticolari accomodate all' uso dell' Institutio suo, oue-
nuo licenza sopra questo dalla Santa Sede Apostolica,
quali poi si messero in stampa l' anno 1622, acciò
fotero noce, e palese à tutti, e da quelle non da altra
Regola, per lungo uso è stata indirizzata nel seruizio
di Dio all' ampiezza della Carità, ed al modo proprio di
perfectione; I Profeti della quale per obliquo dell' spui-
tuo abbracciano col Diuino aiuto indifferenmente.

ogni sorte d'impiego, e farica nelle Chiese, Chori, Pul-
piti, Cure d'Anime, Seminarij, Collegij de Nobili, Scu-
le pubbliche, Orfanotroffj, Hospitali, ed in qualunque
altro luogo, dove se gli offerisca l'aumento della
Divina gloria, ed il maggior bene del prossimo; il
che è spalese in molte Città d'Italia, come:

In Pavia, ove possiedono due Case, S. Maiello,
nella quale i Primi Padri della Cong. di Somasca
l'11 d'Aprile l'Anno 1569. giorno di S. Pietro
Martire, e S. Carino di Siena fecero la solenne
Professione di Tre Voti: di Povertà, Obedienza, e
Castità. In questa Casa oltre lo studio de Chierici Pro-
fessi, vi è anche lo studio per i Conuittori Secolari,
quali sono gouernati da Padri di quel Collegio. e
la Colombina Orfanotroffio.

In Roma parimente due Case: S. Biaggio in
Monte Citorio. Seconda Casa Professa, con Nouitiate
Cura d'Anime. Et il Collegio Clementino fondato da
Papa Clemente VIII. di Santa e fel. mem. per i soli
Nobili d'ogni Nazione, nel quale s'insegnano tutte
le Scienze, e Virtù a' giovani Conuittori di quello.

In Genova due Case, S. Maria Madalena.
Terra Casa Professa, Cura d'Anime, con Chiericato, e
Nouitiate, e S. Spirito. Collegio, oue parimente s'è fatto
Nouitiate.

Nouitiate.

In Milano 4 Case, S. Maria Secura. Cura
d'Anime. Quarta Casa Professa, con Chiericato. S. Pe-
tro in Montese con Nouitiate. S. Mammo. Orfanotro-
ffio. La Colombina col Collegio.

In Somasca. S. Basolomeo. Cura d'Anime.
Quinta Casa Professa.

In Vicenza. 4 Case. S. Filippo, e Giacomo.
Cura d'Anime. Terra Casa Professa, con Chiericato.
La Misericordia. Orfanotroffio. S. Valeriano. Collegio,
ed il Seminario Episcopale.

In Toroneo. S. Maria piccola Casa Professa.

In Cremona. Tre Case. S. Paolo. Casa Pro-
fessa. S. Lucio, Cura d'Anime. La Misericordia,
Orfanotroffio.

In Padova. S. Croco, Casa Professa, Cura
d'Anime, e Collegio per Conuittori Secolari.

In Sale, S. Gerardo, Casa Professa con
Chiericato.

In Trevigi. S. Agostino, Cura d'Anime,
Casa Professa.

In Vicenza, S. Stefano, Cura d'Anime,
Casa Professa.

In Amelio. S. Angelo, Casa Professa con

Collegio de Conuittori.

In Merano. S. Bartolomeo, Casa Professa, e Collegio de Conuittori.

In Lugano. S. Antonio, Casa Professa, e Collegio de Conuittori.

In Melzi. S. Tomaso d' Aquino, Orfanotrofo.

In Velletri. S. Martino, Casa d'Anime con le Scuole pubbliche.

In Trento. S. Maria Madalena, Cura d'Anime, e Scuole per i Secolari.

In Quindici. S. Maria Egiziaca, Orfanotrofo.

In Napoli. S. Casa. S. Demetrio, e Bonifacio, Casa Professa, e Nauitico. S. Marco di Loreto, Orfanotrofo. Collegio Caraccioli, per Conuittori di Casa Caraccioli. Collegio Macdonio, per Conuittori d'ogni Nazione.

Collegio Capico, per Conuittori di Casa Capico.

In Frosi. S. Maria, Per Conuittori d'ogni Nazione. S. Andrea, Orfanotrofo.

In Venetia. Cinque Case. S. Maria della Salute, Casa Professa con Chiericato, e Nauitico. Ospedale, Orfanotrofo. Seminario Ducale per i Conuittori nobili di diverse Nationi. Seminario Lariancales per Seminaristi del Monsig. Larianca, e per li Conuittori Cittadini Venetiani. Incurabili, Cura d'Infermi,

de gli Orfanoti.

In Como. Collegio Ducale fondato dal Duca di Milano per Conuittori d'ogni Nazione.

In Bergamo. Due Case. S. Martino, Orfanotrofo. S. Leonardo, Casa Professa.

In Brescia, due Case, la Misericordia, Orfanotrofo. S. Bartolomeo, Collegio per Conuittori di ogni Nazione.

In Mantoua. S. Siro, Cura d'Anime, e Casa Professa.

In Macerata. S. Gi. Paolo Orfanotrofo.

In Verona. S. Maria Madalena, Orfanotrofo.

In Ferrara. Due Case. S. Maria Bianca, Orfanotrofo. S. Nicolo, Casa d'Anime, e Collegio per Conuittori.

In Casale. S. Tommaso, Collegio per Conuittori.

In Soana. S. Maria de gli Angeli, Casa Professa, e Collegio per Conuittori.

In Biella. S. Lorenzo, Casa Professa, e Scuole pubbliche.

In Albenga. S. Carlo, Casa Professa, e Scuole pubbliche.

In Verona. S. Zeno in monte, Casa Professa, e Collegio per Conuittori.

di Milano, Langhe, ed altre, noni nobilitate
de gli Orfani in Bergamo in S. Martino, & di cui
felicissimo transito al Cielo fu accertato da
alcune Campone, ed altre. Sorelle sanarono, e
dall' uniuersale concorso e veneratione.

M. P. P. Pietro Parmati Orfano, sacer-
dote Professo, e Teologo della Compagnia di
Gesù, passato l' Anno 1616 per l' Insa Pontifi-
cio ad instanza dell' M. S. S. Ludouico Ri-
dolfi Cons. di S. M. C. alla Religione del S.
Tomasei, e fuor la Professione in quello fu
fatto Arcidiacono di Strigonia, e poi Cardinale
della S. R. Chiesa.

M. P. P. Tomaso Mallesimo Vicentino fu
creato l' Anno 1628 da Urbano VIII. Vescouo di
Sebenigo, doppo esser passato tutti i gradi di
honore nella sua Religione, fu dal medesimo Pon-
tifice l' Anno 1634 fatto ^{Preside} Vescouo di Belluno.

M. P. P. Vettore Capello Veneto Procu-
rator, e Vicario Generale della sua Religione,
fu l' Anno 1633 da Urbano Ottauo creato Vesc.
di Samogonia.

M. P. P. Costantino de Rossi da Sala-
mino nel Regno insigne Predicatore fu l' Anno 1634

creato

creato Vescouo di Cassubonia, e Sargano da Urbano
VIII. e poi dal medesimo l' Anno 1639. promosso
al Vescouato di Seglio nella Palmanova.

M. P. P. Moyses Marcollo Veneto In-
posito della M. S. S. in Venezia fu creato Vesc.
di Sebenigo da Urbano VIII. qual Chiesa gouernò
13 Anni in tempi scabrosi con somma fidei ius
per il che fu promosso da Innocentio X. nella Chie-
sa di Polichio l' Anno 1644.

M. P. P. Francesco Donzoli Sigonino Teolo-
go, e Procurator Generale della Religione, qualifi-
cator del Sano Officio, e Consultore della Sacra
Cong. dell' Indice fu creato l' Anno 1638 da
Urbano VIII. Vescouo d' Indico.

M. P. P. Carlo Marito Spinola Genouese
molto ammirato per le sue rare qualità nella
Corte di Spagna, e dal Cardinal Pongli, che
lo volle per suo Teologo, fu creato Vescouo di Sa-
gona da Innocentio VII. l' Anno 1657.

M. P. P. Stefano Spinola Genouese fer-
core famoso di Teologia, e Teologia, che diede in
stampo Profeta de Sordij, nel Collegio de Propa-
ganda fide, qualificatore di S. Officio, Consultore
della Sacra Cong. dell' Indice, fu molti altri degni

scoggeri fu eletto per Tedesco da Papa Gregorio viii.
per il suo nipote Hauis Chigi, quando andò legato
a fare in Francia, fu poi creato dal medesimo Pon-
tefice Vescovo di Sionna l'Anno 1668.

M. P. P. Pietro Francesco Miro Mi-
lanese Predicatore celebre, Visitatore e Procurator
Generale della Religione, Consultore di S. Officio
Telesse in in Como, fu creato Vescovo di ~~Verona~~ ^{Verona} da Alef-
sandro vii. l'Anno 1659.

M. P. P. Francesco Camillo de Mari
Genouese Predicatore famoso e molto celebre, fu
creato Vescovo di Nello da Papa Gregorio
vii. l'Anno 1664.

M. P. P. Agostino de Angelis Napoletano,
Proposito Provinciale della Religione, Professore
del Collegio Cemeniano, Lettore Ordinario nella
Sapienza Romana per 32. Anni di Filosofia
di Teologia, e Consultore della Sac. Cong. dell' In-
dice, fu creato Vescovo di Viterbo da Clemente
x. l'Anno 1667.

M. P. P. Romisano Albano Burgo-
masco Predicatore Generale e Proposito Generale
della Religione, fu eletto da Alessandro vii. per
Arcivescovo di Spalato, Palmario, e Cocchio Primas,

poi

poi creato da Clemente x. l'Anno 1666.
M. P. P. Antonio Bado Veneto Proposito,
di S. Croce in Ravenna fu creato Vescovo di Chioggia
da Clemente x. l'Anno 1669.

M. P. P. Alessandro Crescenzo Romano De-
posito in S. Biaggio sul Monte Cirio Abate de No-
uitij, e Provinciale della Religione, fu creato Vescovo
di Bitonto l'Anno 1643. da Alessandro vii. poi
eletto per Abate di Cam. di Clemente x. dal quale
fu fatto Cardinale, e Vescovo di Recanate, e Sorato
l'Anno 1670.

M. P. P. Antonio Bossi Genouese fu creato
Vescovo di Minori da Clemente x. doppo hauer
conseguiti tutti gli honori della Religione.

M. P. P. Girolamo Porzio Genouese fu
Abate delle belle Lettere, poi Lettore di Filosofia, e
Teologia nella Religione, ed insignito Governi
de Collegij, e Monasterij di Monasterio, fu creato
Vescovo di Nello da Clemente x. l'Anno 1671.

M. P. P. Girolamo Pioli Veneto fu creato
Vescovo di Senina da Clemente x. l'Anno 1676.

M. P. P. Maurizio Bertoni Piemontese
Vescovo di Fossano da Innocenzo xi. nel 1681.

M. P. P. Stefano Cami Veneto Lettore

insigne di *Speculatorius*, *Imperator* *Comitatus* della
Religione, fu creato da Papa Innocenzo XI. Au-
ciense di Spalarno l'Anno 1677.

M. S. P. Benedetto Lallauisino, Genouese
lettore nel Collegio Clementino tre volte qualifi-
cato del S. Officio, Consultore della Sac. Cong.
dell'Indice, Teologo della Regina Alessandra Cri-
stina di Svezia, Esaminatore de' Studenti della
Scuola di S. Buonauentura de' leuere di Teologia
nel detto Collegio, già per 13 Anni, Lettore ed auen-
to ne' suoi Tollesni, famoso ne' maneggi appresso
la Corte di Roma, molto favorito, e stimato
da' Superiori per le sue rare qualità, hebbe
più volte in gremio delle sue gloriose facoltà
le Mitre, quasi recato, e se la morte improvvisa
ed immatura non l'hauesto tolto dal Mondo in
età non più di 49 Anni l'Anno 1687 haureb-
be indubitatamente hauuto per premio de' suoi
gran meriti la Porpora.

M. S. P. M. S. P. Donato, Veng. S. P. V. M. Filippo e
Siaumo in Vicenda, già Maestro di Studi in Roma,
per la sua vaghezza, di inuenire de' termini, e per
drouersi P. Alessandro VIII. Vacato; fu ornato con la
Beltone nel Triul' l'Anno 1692. Da Innocenzo XII.

